

per lungo tratto, e tenne per qualche tempo oscura con il fumo l'aria. L'accidente improvviso, e l'esserne ignota l'origine portò la confusione per tutto il Campo, ma principalmente alla parte vicina di Baviera. Lo appresero le guardie alle trinciere per un effetto di qualche gran mina, alla quale dovesse succedere una vigorosa fortita del Nemico; onde abbandonati gl'approcci si diedero ad una precipitosa fuga, non trattenuti da i comandanti, ne dalla presenza dell'istesso Elettore, che con inesplicabile ardore si portò al luogo del bisogno. Non fù bastante la sua autorità, & il suo esempio a fermare i fuggitivi, anzi dalla loro calca più volte gettato a terra, si trovò in evidente pericolo della vita. Quietato il tumulto, e fatta cognita la cagione dello strepito, si scoprì nelle mura un'apertura di più di sessanta passi. Si portò a riconoscerla anco il Duca di Lorena, e pareva, che la sorte avesse precorso l'arte, formando una breccia capace d'assalto. Ma considerata l'altezza del sito, incommodo ad essere montato, si trovò impraticabile il cimento. Perirono in quest'occasione molti Turchi, e caddero gran quantità di edifici ripieni di provisioni con sommo loro danno. Ma con ammirabile sollecitudine applicati al riparo delle ruvine chiusero con forti palizzate in poco tempo l'apertura. Il Duca di Lorena volle prevalersi dell'occasione per tentare l'animo del Bassà alla resa. Inviò sotto l'ombra della bandiera bianca il Conte di Chinisech, che fù ricevuto con termini cortesi; ma all'invito, & alle proteste per la cessione rispose il Bassà, che dalla difesa sin' hora fatta non potevasi argomentare debolezza d'animo nel presidio, e che era pronto a sostenere il travaglio sin' all'ultimo spirito. Ripigliate le attrioni dell'armi per poche hore sospese, terminata all'attacco del Lorena una mina sotto la rondella di mezzo, il giorno di ventiquattro Luglio si dispose la gente all'assalto. Fù al solito mal fondata l'opera de i Minatori, & il muro si rinverciò sopra gl'approcci degl'Imperiali con morte di centocinquanta Soldati; onde il tempo destinato all'aggressione si convenne impiegare al riparo del danno ricevuto. Animati i Turchi da quest'accidente intrapresero di là a due giorni una gagliarda fortita. Uscirono prima alla parte del Lorena, ma trovati ben muniti